

“Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi, e in eterno” (Ebrei 13:8).

LETTERA CIRCOLARE

Gennaio 1981

È nel prezioso nome del nostro Signore Gesù Cristo che saluto ognuno con le seguenti parole di Ebrei 13:20-21:

“Or il Dio della pace che in virtù del sangue del patto eterno ha tratto dai morti il grande pastore delle pecore, il nostro Signore Gesù, vi renda perfetti in ogni bene, affinché facciate la sua volontà, e operi in voi ciò che è gradito davanti a lui, per mezzo di Gesù Cristo; a lui sia la gloria nei secoli dei secoli. Amen”.

Iddio è un Dio di pace ed i Suoi riscattati sono figliuoli di pace. Sta scritto:

“Lui, infatti, è la nostra pace; lui che dei due popoli ne ha fatto uno solo e ha abbattuto il muro di separazione abolendo nel suo corpo terreno la causa dell’inimicizia, la legge fatta di comandamenti in forma di precetti, per creare in sé stesso, dei due, un solo uomo nuovo facendo la pace; e per riconciliarli tutti e due con Dio in un corpo unico mediante la sua croce, sulla quale fece morire la loro inimicizia” (Efesini 2:14-16).

Queste non sono parole senza significato, anzi è una realtà divina che trova conferma nella vita di ogni credente redento. Mediante la croce l’inimicizia ed il muro di separazione sono stati tolti. Ciò che separava è sparito lasciando posto solo a ciò che unisce. La Parola pensa ciò che dice. L’uomo nato di nuovo è un rappacificatore, un uomo di pace; se non lo è, vuol dire che non è stato rinnovato. Proprio là dove si mette da parte l’opera perfetta di redenzione e la giustificazione per mezzo della Legge viene richiesta, si alza di nuovo la vecchia inimicizia che semina discordia. Allora le contese e le dispute prendono piede in mezzo ai figliuoli di Dio. Per mezzo dell’odio si manifestano delle ostilità che difficilmente si trovano in mezzo agli increduli. Però, là dove mediante la fede ci si appoggia senza alcun limite sull’opera di redenzione, Gesù Cristo, quale Intercessore, si oppone all’accusatore dei fratelli. Il Suo sangue ci dà perdono e riconciliazione. Degli uomini sono rinnovati nel più profondo del loro intimo e diventano realmente dei rappacificatori divini. Riconciliati con Dio, possiamo gloriarci della grazia che trionfa sul giudizio. La questione della nostra colpevolezza è stata chiarificata una volta per sempre, perché tutte le nostre colpe sono state messe su di Lui; Egli ha preso su di Sé i nostri peccati e le nostre malattie; Egli è la nostra pace, Egli è la nostra riconciliazione. Dio ci ha dato in Cristo Gesù, il nostro Salvatore, una piena redenzione, salvezza e guarigione. Ecco il Vangelo eterno!

Quando l’inimicizia giunse al suo punto culminante e il Signore stava per togliere il muro di separazione, le potenze delle tenebre lanciarono un ultimo attacco generale contro il Principe della pace. Il tradimento, l’abbandono nelle mani dei Giudei, le accuse, la condanna e l’infamia di essere esposto in spettacolo fino alla crocifissione, sì, Egli subì tutto ciò e non aprì la Sua bocca come un agnello menato allo scannatoio. Però ciò non era ancora la fine, perché Dio perseguiva un scopo di grande importanza per la storia della salvezza che perfino i discepoli di Gesù non potevano afferrare. Si erano fatti un’idea del tutto diversa di ciò che sarebbe successo. Nondimeno mediante la risurrezione sorse una nuova vita per tutti quelli che sono morti e risuscitati con Cristo. La vita divina non può essere troncata né da un tradimento, né dalla morte terrena. Ma, al contrario, la vita divina fu liberata e venne sulla semenza di Dio. Tutti i figliuoli e tutte le figliuole di Dio

partecipano alle sofferenze, alla morte, alla risurrezione, alla trasfigurazione e all'ascensione di Gesù. Nessuno può annullare l'opera di redenzione compiuta da Gesù. Leggiamo in 1. Tessalonicesi 4:14:

“Poiché, se crediamo che Gesù morì e risuscitò, così pure, quelli che si sono addormentati, Iddio, per mezzo di Gesù, li ricondurrà con esso lui”.

Iddio è Signore della vita e della morte. Quelli che hanno lasciato corporalmente la vita di quaggiù continuano a vivere in Spirito per Dio. Per il Sangue del patto eterno, l'Iddio della pace ha ricondotto d'infra i morti il Principe della pace, il gran Pastore delle pecore, il nostro Signore Gesù Cristo. Lo Spirito di Dio, potenza vivificante, non avrebbe potuto farLo risorgere d'infra i morti se il Sangue del patto eterno non fosse stato versato. Lo stesso vale per tutti quelli che accettano il sacrificio espiatorio di Gesù Cristo per mezzo di una fede operata dallo Spirito. Non siamo stati soltanto crocifissi con il Signore, ma siamo anche risuscitati con Lui ad una vita nuova e siamo stati perfettamente giustificati per mezzo dell'opera di salvezza del nostro Signore Gesù Cristo. L'apostolo esprime il concetto che Dio ci dà ogni bene necessario affinché possiamo fare la Sua volontà. Nel Regno di Dio, la volontà di un uomo non vale, ma soltanto quella di Dio. Non è nostro programma che si svolge, ma quello determinato in anticipo da Dio. Egli ci ha fatto conoscere la Sua volontà tramite la Parola rivelata. Che Egli ci dia la forza di adempirla. Ma è necessario che Lui stesso opera in noi ciò che Gli è piacevole. Solo ciò che Egli può adempiere tramite il Suo Spirito, nei Suoi e per mezzo di essi, sussisterà nel Suo cospetto. Perciò è indispensabile che ci sottomettiamo alla guida del Suo Spirito. Che Egli possa darci ogni bene necessario per fare la Sua volontà e che possa operare in noi ciò che Gli è gradito, tale dovrebbe essere la preghiera della nostra fede che sale fino al trono di Dio. Che tale preghiera possa essere esaudita da Dio stesso. Allora non sarà più l'uomo, ma Iddio che, per mezzo di Gesù Cristo, riceverà l'onore in tutto e per tutto.

SENTINELLE SULLE MURA DI SION

Se ci sono degli avvenimenti politici di portata mondiale in relazione con Israele, allora meritano tutta la nostra attenzione. Un servo di Dio non ha in generale a che fare né con la politica, né con le comunità religiose e neanche con i partiti politici cristiani dei diversi gruppi. Ogni volta che un compito divino è stato affidato ad un uomo, è sempre stato senza nessun legame od impegno verso qualsiasi corrente religiosa, ma sempre destinato a tutti quelli che danno ascolto al messaggio divino portato in armonia con la Parola data per rivelazione profetica. È qualcosa di così potente e di così stupendo che si rimane di stucco di sapere quando, dove e a quale scopo una chiamata divina è stata data ad un servo di Dio. Tutti quelli che credono il messaggio del tempo della fine attesteranno che il ministero del fratello Branham deve essere riconosciuto, rispettato e che ciò che egli ha annunciato è in armonia con la Parola e quindi deve essere osservato. Si deve però subito aggiungere che sono stati dati anche diverse impronte e diversi sensi a questo messaggio e che questi in nessun caso si possono ridurre allo stesso denominatore. Perciò sussiste pure oggi, come nel suo tempo con Mosè ed Abrahamo, la possibilità di avvalersi del fratello Branham, senza essere tuttavia nella volontà di Dio.

In questo tempo così serio portiamo dinanzi a Dio la responsabilità per il Suo popolo. Dopo che il fratello Branham ebbe terminato il suo ministero, dovevamo sperimentarne la continuazione. Come è certo che il Signore parla ancora oggi attraverso tutte le parole uscite dalla bocca dei Suoi servitori i profeti e dei Suoi apostoli, sotto l'ispirazione dello

Spirito Santo, così certamente ci parla direttamente mediante le prediche del fratello Branham che sono in perfetta armonia con l'intera testimonianza della Sacra Scrittura. Quando si tratta di cose riguardanti il Regno di Dio, dobbiamo sempre allinearci sulle Verità della Parola di Dio rivelate dallo Spirito. Ma, per esercitare un ministero, dobbiamo essere stati chiamati e stabiliti da Dio stesso, altrimenti saremo soltanto di intralcio a noi stessi e agli altri e porteremo solamente turbamenti e confusione nel Regno di Dio.

Come il profeta Daniele lesse nel libro del profeta Geremia (cap. 9:1-3) per indagare e conoscere il tempo in cui il popolo d'Israele sarebbe ritornato nel suo paese, così dobbiamo anche noi investigare la Parola profetica rivelata per poter riconoscere il tempo in cui viviamo. Così come Micaia diede ad Acab il messaggio divino in perfetta armonia con la profezia del profeta Elia, così pure il mio più profondo desiderio è di esporre al popolo di Dio, nella sua intera veracità, di che si tratta proprio in questo tempo e ciò in accordo con tutti i profeti e gli apostoli, e pure con il messaggio portato dal fratello Branham da parte di Dio. Vogliamo pregare sinceramente e credere che il Signore stesso aprirà ed illuminerà il nostro pensiero spirituale e la nostra comprensione, affinché sia data, al popolo di Dio, per grazia, la giusta direttiva al momento giusto. Non basta nei nostri giorni avere una risposta, bensì ciò che è importante, è di ricevere una risposta divina.

LA PROFEZIA DIVENTA REALTÀ

Il fratello Branham disse: "Se volete sapere che ora è, guardate il vostro orologio; se è il giorno della settimana che volete conoscere, consultate il calendario; ma se volete sapere che ora è nell'orologio mondiale, volgete lo sguardo ad Israele". Qualcuno ha denominato Israele quale ago d'oro all'orologio di Dio. Benché questo popolo sia disprezzato ed oppressato dal mondo intero, quasi non passa un giorno che non venga nominato dalla stampa, alla radio o alla TV. In queste ultime settimane e mesi, molte cose sono cambiate e possiamo aspettarci che in poco tempo dovrà subire tutte le cose colpo su colpo che ancora non sono successe e che si adempiranno.

Se citiamo adesso la Russia col suo proprio nome, non è affatto per una ragione politica, ma semplicemente perché questo paese deve giocare un ruolo principale alla fine dei tempi nella profezia biblica. Già nel 1933, il Signore disse al fratello Branham: "Stai attento alla Russia! Stai attento alla Russia, il re del nord!"

Come già sapete, sono stato personalmente in questo paese e posso dire che non c'è quasi nessun altro popolo sulla terra che possa essere paragonato a questo popolo slavo. In molte cose ci hanno sorpassato. Ma qui vogliamo parlare dello svolgimento della storia della salvezza, la quale è stata descritta in anticipo nella Bibbia. Gli scritti storici vengono sempre scritti dopo che i fatti sono compiuti; si descrive ciò che è successo. Invece la storia divina della salvezza scritta da Dio è del tutto differente: essa racchiude nel suo insieme un periodo di circa 7000 anni ed è stata scritta in anticipo. Tutti gli avvenimenti sono già stati fissati da Genesi 1 ad Apocalisse 22. In ciò la Bibbia si distingue da tutti gli altri libri che esistono sulla terra.

Quando si tratta d'Israele e dei differenti popoli che l'opprimono e che l'attaccano, i nostri cuori sono pieni di tristezza. Anche se pensiamo alla fine dei nemici d'Israele che saranno sterminati, una profonda pena ci afferra; non ce ne rallegriamo affatto, ma rispettiamo unicamente e con grande timore i decreti divini. È il Signore Iddio, il Quale nella Sua onniscienza ha potuto fissare in anticipo ogni cosa secondo il proponimento della Sua volontà, è Lui che, alla fine sarà glorificato ed onorato da tutto il mondo: ogni ginocchio si

piegherà ed ogni lingua confesserà che Gesù Cristo è il Signore.

Talvolta, nelle Sacre Scritture, le cose vengono soltanto descritte e non designate con il loro nome. Non è scritto per esempio che un uomo chiamato Giuda sarebbe stato il traditore del Messia. Soltanto il fatto ci è stato comunicato, i dettagli e il nome furono identificati solamente più tardi al tempo del compimento. In Atti 1:16, Pietro, riferendosi ai passi della Scrittura che descrivono l'avvenimento annunciato in anticipo dallo Spirito Santo per bocca di Davide, dà il nome del traditore. L'Anticristo non viene neanche designato col suo nome, è solamente descritto, però tutti quelli che sono illuminati dallo Spirito di Dio riconoscono in base alla descrizione, che non può trovarsi né nel Giudaismo, né nell'Islam e neanche in Russia, ma che ha il suo trono nella capitale religiosa universale.

In Ezechiele, dal cap. 36 al cap. 39, ci viene mostrato il rapporto tra questo re del nord e il popolo d'Israele che è stato di nuovo ricondotto e radunato nella sua patria. Più di una volta si parla in questi capitoli di questo uomo che viene dall'estremità del settentrione, si parla del principe sovrano di Mesec e di Tubal e dei suoi alleati che, in parte, vengono designati col loro nome come tribù, poi sta scritto:

"... dell'estremità del settentrione e tutte le sue schiere, dei popoli numerosi saranno con te. Mettiti in ordine, preparati, tu con tutte le tue moltitudini che s'adunano attorno a te, e sii tu per essi colui al quale si ubbidisce". (Ezechiele 38:6-7)

È da mettere in risalto il fatto che la Russia non solo sta al settentrione, dunque al nord d'Israele, ma all'estremità del settentrione. La Siria, il Libano e la Turchia si trovano pure al settentrione, ma non all'estremità del settentrione. Considerate con quale esattezza le Sacre Scritture descrivono il paese da dove verrà il conduttore che radunerà attorno a sé le moltitudini! Ne siamo sbalorditi! Iddio conosceva esattamente tutte le cose e ce ne dà l'esatta descrizione affinché le possiamo riconoscere al tempo del loro adempimento. I più grandi e vivi contrasti sono superati quando si è trovato un nemico comune. Fino a poco tempo fa, e forse ancora oggi, l'Islam vede nel comunismo quale ideologia il suo nemico mortale. Come certamente l'Islam pretende di essere l'unica religione al mondo che crede in un Dio unico e che deve difendere questa fede e propagarla ad ogni costo e con qualsiasi mezzo, così certamente il comunismo ateo nega l'esistenza di Dio — eppure, queste due concezioni estreme, che non hanno nulla in comune, si troveranno insieme, perché si tratta di andare contro il popolo d'Israele. L'Iddio d'Israele ha disposto le cose in questo modo: che due concezioni del mondo, l'una islamica, l'altra comunista, si uniscano proprio là nella regione in cui Dio si è rivelato alla maggior parte dei profeti e là dove gran parte della storia della salvezza ha già avuto luogo e continuerà ad adempersi.

Secondo Zaccaria 12:3, Gerusalemme sarebbe diventata una pietra pesante per tutti i popoli. Sta scritto:

"E in quel giorno avverrà che io farò di Gerusalemme una pietra pesante per tutti i popoli; tutti quelli che se la caricheranno addosso ne saranno malamente feriti, e tutte le nazioni della terra s'aduneranno contro di lei".

Ci salta agli occhi il fatto che, a cagione del petrolio, tutti i popoli saranno costretti ad inginocchiarsi e a prendere posizione contro Israele. Però, non soltanto delle pressioni saranno esercitate nel campo economico, ma anche militare. L'intimidazione pubblicata dall'agenzia Tass nella stampa sovietica che diceva che la Turchia dovrebbe uscire dalla Nato, ha fatto scattare in me un segnale. Facendo delle ricerche, ho constatato che Mesec

e Tubal, pure menzionati nel libro del profeta Ezechiele, si trovavano nella Turchia odierna.

Ciò si può vedere in alcune carte geografiche bibliche. Dunque pure la Turchia che, senz'altro, appartiene al mondo islamico, marcerà contro Israele.

L'annuncio dell'entrata della Siria nel Patto di Varsavia è stata pure una sorpresa, ma tutto ciò quadra perfettamente col quadro generale. A Damasco si trova il quartiere generale dell'OLP (Organizzazione per la Liberazione della Palestina). Di conseguenza, la città di Damasco sarà l'obiettivo d'attacco principale durante il prossimo conflitto con Israele. Il profeta Isaia profetizzò dicendo:

"Ecco, Damasco è tolto dal numero delle città, e non sarà più che un ammasso di rovine" (Isaia 17:1).

Il mondo arabo chiama apertamente e pubblicamente alla guerra santa; non viene chiamata così solo perché è una guerra condizionata dalla religione, ma perché nella Bibbia è designata come tale. I capitoli 2 e 3 di Gioele ne parlano. Sta scritto in Gioele 3:9:

"Proclamate questo fra le nazioni! Preparate la guerra! (letteralmente: Preparate la guerra santa!) Fate sorgere i prodi! S'accostino, salgano tutti gli uomini di guerra!"

Non è proprio tutto ciò che sta accadendo sotto i nostri occhi? Se non sapessimo che Dio sta dalla parte del Suo popolo eletto Israele, sarebbe con spavento che vedremmo avvicinarsi tutto ciò. Ecco come le cose stanno attualmente: il mondo arabo intero, il nemico giurato d'Israele, chiama alla guerra santa. Si cercherà di mettere l'Egitto di nuovo contro Israele, perché l'Etiopia prenderà pure parte alla guerra e dovrà passare attraverso il Sudan e l'Egitto per raggiungere Israele; la Libia combatterà pure contro Israele e dovrà pure attraversare l'Egitto (v. Ezechiele 38:5).

Dal punto di vista militare la Russia si è assicurata in Siria una piena libertà di azione, di decisione e di manovra e può così spingersi fino alla frontiera d'Israele. Ciò significa che l'intera situazione strategica può esser presa in mano dai migliori esperti militari. Nel giorno X, il comandante ha soltanto bisogno di trasmettere l'ordine di marcia dopo che l'abbia ricevuto lui stesso dall'alto, perché sta scritto:

"Dopo molti giorni tu riceverai l'ordine; negli ultimi anni verrai contro il paese sottratto alla spada, contro la nazione... " (Ezechiele 38:8).

"In quel giorno, quando il mio popolo dimorerà al sicuro, tu lo saprai; e verrai dal luogo dove stai, dall'estremità del settentrione, tu con dei popoli numerosi con te..." "Questo avverrà alla fine dei giorni" (v. Ezechiele 38: 14-16).

"Io ti porterò via, ti spingerò avanti, ti farò salire dalle estremità del settentrione e ti condurrò sui monti d'Israele; butterò giù l'arco dalla tua mano sinistra e ti farò cadere le frecce dalla destra. Tu cadrà sui monti d'Israele, tu con tutte le tue schiere e con i popoli che saranno con te; ti darò in pasto agli uccelli rapaci, agli uccelli d'ogni specie, e alle bestie dei campi" (Ezechiele 39:2-4).

Viviamo alla fine dei giorni in cui si adempie dinanzi agli occhi nostri una grande parte delle profezie bibliche. In primo luogo viene preparato l'attacco militare antisemita contro Israele e poi avrà luogo l'attacco religioso del mondo anticristo contro la vera Chiesa di Gesù Cristo. Come nel campo naturale vi è una relazione di parentela tra la posterità di Ismaele e quella d'Isacco, così, nel campo spirituale, esiste pure un rapporto tra il vero e il

falso cristianesimo. È con ragione che sia Ismaele che Isacco chiamavano Abrahamo loro padre, perché lo era veramente. Gli anticristi e i cristiani si appellano tutti allo stesso Dio e Padre. Si devono paragonare le cose naturali a quelle spirituali al fine di ricevere una veduta d'insieme e di avere una chiara comprensione per poter seguire lo svolgersi della situazione.

DEL FUOCO PER SETTE ANNI

Secondo Ezechiele 39:9, i lavori di sgombero dopo questa grande battaglia dureranno 7 anni. Per tanto tempo si brucerà il materiale di guerra. 7 anni sono stati fissati durante i quali il materiale consumabile potrà essere dato alle fiamme. È difficile pensare che si tratta qui dell'ultima battaglia di Harmaghedon che, secondo Apocalisse 16, deve avere luogo dopo che la sesta coppa dell'ira di Dio sarà stata versata sulla terra, cioè dopo il rapimento della Chiesa e durante la grande tribolazione. È altrettanto impensabile che delle armi potessero essere bruciate ancora dopo l'inizio del millennio. Ciò dovrebbe dunque succedere prima. Il fratello Branham mise in risalto, e con ragione, il fatto che la terra doveva essere preparata in tre fasi per il millennio, dicendo: "In primo luogo, nel tempo di Noè, venne il battesimo mediante le acque del diluvio; in secondo luogo Gesù Cristo ha sparso il Suo sangue su questa terra, per reclamare i Suoi diritti quale Proprietario originale dei riscattati e pure di questa terra. In terzo luogo, ci deve essere un battesimo di fuoco ed una purificazione deve essere compiuta prima dell'inizio del millennio". Nell'affermare ciò, si riferiva a 2. Pietro 3, poi, facendo un parallelo tra Apocalisse 21 ed Isaia 65, disse: "È ben pensabile che il Signore poserà i Suoi piedi sul Monte degli Ulivi ed entrerà nella Sua signoria quale Re solo dopo una purificazione mediante il fuoco". Il conflitto che trattiamo in questa sede si è avvicinato in modo notevole.

Non c'è nessun uomo sulla terra che possa considerarsi quale intimo consigliere di Dio, ma, con l'aiuto del Signore osserveremo gli avvenimenti sotto la guida dello Spirito Santo e li esporremo di volta in volta alla luce della Sacra Scrittura. La fine di ogni cosa è veramente vicina. Possiamo lasciarci riorientare e lasciarci guidare in merito all'ultimo stato di cose in cui ci ha portato l'ultimo sviluppo profetico. Quanto dovremmo essere riconoscenti che Dio ci abbia mandato il Suo servitore e profeta, il nostro caro fratello Branham, con il messaggio profetico, con la rivelazione della Parola e del piano divino di salvezza. Per mezzo di queste cose abbiamo ricevuto una vista d'insieme degli avvenimenti dei tempi della fine.

FONDARE NUOVE CHIESE

Il tema della fondazione di nuove chiese o comunità è stato messo all'ordine del giorno da alcuni i quali certamente hanno ancora altre intenzioni in merito a questo soggetto. Ci sono sempre degli uomini che trovandosi fuori vorrebbero mettersi in vista; alcuni pensano piuttosto alla lana che alle pecore stesse! Là dove lo Spirito è realmente all'opera, una comunità sorgerà senza che degli uomini debbano viaggiare da un paese lontano col compito di fondare una comunità. Nel tempo degli apostoli, diversi fratelli hanno esercitato insieme il loro ministero in luoghi determinati e poi hanno stabilito degli anziani. Là dove lo Spirito di Dio è veramente all'opera, non si discuterà molto intorno ad una cosa, ma si agirà secondo la Scrittura. Dovunque si parla e si discute senza fine, non

è la mano di Dio che opera, ma bensì quella degli uomini. Ogni servitore di Dio ha una comunità dove può considerarsi come a casa sua. Qui a Krefeld il Signore stesso mi diede un sabato il diretto ordine di costituire i cari fratelli Russ e Schmidt come anziani. Ciò successe con l'approvazione di tutta la comunità prima dell'inizio del mio ministero itinerante.

Ci troviamo adesso non all'inizio, ma alla fine dell'epoca cristiana. Non si tratta che qualcuno si faccia un nome per poi fondare sotto il suo controllo alcune comunità locali; adesso si tratta della chiamata e della preparazione della Chiesa-Sposa per il Suo Sposo e ciò non deve succedere secondo il modello di tutte le correnti religiose. Vale la pena riflettere sul fatto che il fratello Branham, durante tutti gli anni del suo ministero, ebbe soltanto una comunità, considerandola come la sua casa-patria e non fondò mai un'altra comunità. Se l'avesse fatto, avrebbe preso lo stesso cammino di tanti altri fondatori di chiese e così avrebbe messo in questione il suo ministero profetico. Il Signore ha in questo tempo indirizzato un messaggio diretto a tutto il popolo di Dio disperso in tanti "campi".

Il fratello Branham ebbe una visione speciale: in Spirito fu trasportato in cielo aperto e vide accanto a sé a destra e a sinistra due alberi carichi di bellissimi frutti. La voce del Signore gli parlò dicendo: "Uno degli alberi rappresenta i credenti che credono nella trinità, l'altro quelli che credono nell'unità di Dio". Egli stava in mezzo a questi due alberi, li afferrò e li scuote con potenza. I frutti caddero in grande quantità su di lui. Questa visione non ha bisogno di commento.

Non c'è nessun motivo per cambiare il corso che Dio ha impostato a questo periodo profetico della storia della salvezza. Oggi capisco bene perché il Signore, quando mi chiamò al Suo servizio, mi disse: "Non occuparti di fondare delle chiese e non pubblicare libri di cantici." Chiedo ad ognuno di esaminare se i movimenti religiosi non portano tutti i stessi segni, cioè quelli che distinguono le denominazioni? Che siano le chiese libere, le chiese nazionali, le diverse comunità, quelle ufficiali o no, tutte hanno stabilito l'insegnamento della loro dottrina e si sono sottomesse ad un quartiere generale. Poi, hanno pubblicato un proprio libro di cantici per mettere in rilievo la nuova direzione della loro fede rispetto a quella degli altri.

La Chiesa-Sposa però non è l'imitatrice di una denominazione, ma il prodotto dell'amore dell'Iddio onnipotente per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore, messa da parte per lo Sposo celeste. Il fratello Branham disse letteralmente: "Da questo ultimo risveglio non uscirà nessuna nuova denominazione, bensì la Chiesa-Sposa".

Le comunità locali sono giuste e bibliche; sorgono però, come nel tempo degli apostoli, sotto l'azione dello Spirito Santo. Ogni comunità locale è affidata all'anziano che è là in servizio e che lo Spirito Santo ha stabilito per pascere la Chiesa di Dio (v. Atti 20.28). Appena dei fratelli si arrogano una funzione di sorveglianza per regnare su altre comunità, è già troppo tardi. È così che ebbe inizio la prima organizzazione cristiana a Nicea e da questo momento in poi, tutte le altre l'hanno seguita. Comincia così: un fratello pretende di essere un apostolo o qualcosa di speciale, convince altri fratelli; allora ci si siede insieme per deliberare e si arrivano a prendere delle decisioni intellettuali ed umane, che sono ornate di spiritualità, e già qualcosa di proprio inizia — ma è il vecchio Nicolaismo che riappare.

Gli Atti degli Apostoli ci sono stati lasciati quale esempio immutabile. Si predicava in quel tempo ovunque là dove si apriva, forse pure una sola porta: nel Tempio, nelle sinagoghe,

sotto il portico di Salomone. Coloro che erano diventati credenti si radunavano qua e là nelle case. E' là che avevano comunione nella preghiera, nel rompere il pane e così formavano la comunità dei santi.

È veramente biblico che abbiano luogo a Zurigo, nella "Volkshaus" (Casa del Popolo), delle riunioni dove molte persone possono ascoltare la Parola; ed è altrettanto biblico che in differenti luoghi ci siano dei raduni di preghiera e di meditazione. Un posto per ogni cosa; ma dobbiamo pure trovare il posto che Dio ci ha riservato. Allora avremo una giusta visione di tutto il campo di attività della Chiesa e rispetteremo l'ordine divino.

Non lasciatevi turbare da nessuno. Secondo l'epistola di Giuda, versetti 17-21, nell'ultimo tempo ci saranno degli uomini che provocheranno delle divisioni e delle separazioni nel Regno di Dio. Sta scritto di loro che non hanno lo Spirito Santo e ciò malgrado si credono spirituali e si comportano come se lo fossero. È proprio là il nodo del problema.

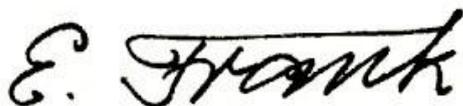
PROMESSA DI FEDELTA'

Di seguito cito la promessa di fedeltà che sottoscrivevano i credenti del "Tabernacolo Branham" tale quale l'ho ricevuta scritta a mano dal fratello Branham stesso. Non aveva nessun membro registrato, ma aveva voluto avere la certezza che tutti quelli che consideravano il "Tabernacolo Branham" di Jeffersonville quale loro comunità nativa stessero perfettamente dalla sua parte. Voleva evitare di essere intralciato nell'esercizio del suo ministero, in seno alla sua comunità, mediante delle critiche rodenti. Per noi, questa promessa di fedeltà è qualcosa di incomprensibile, però è il Signore stesso ad avergliela ordinata. Se vogliamo sperimentare il compimento della Chiesa e ricevere la piena benedizione di Dio, ogni chiacchiera deve cessare perché è come un cancro che rode il Corpo, e sarebbe meglio di usare il tempo per pregare. Colui che si trova dalla parte di un servo di Dio chiamato, stabilito e da Lui mandato, si trova dalla parte di Dio stesso.

CITAZIONE DELLA PROMESSA DI FEDELTA'

"Io dichiaro solennemente di sostenere in tutti i suoi programmi il Tabernacolo Branham diretto dal suo pastore, il Rev. William Branham. Prometto di non dire niente contro il fratello Branham o contro qualcosa che sia dei suoi programmi e riprenderò quelli che lo farebbero. Parteggerò per lui, che egli si trovi nel giusto o nell'errore, come egli stesso risponde di Dio. Amen".

Operante per ordine di Dio

A handwritten signature in black ink, appearing to read "E. Frank". The signature is written in a cursive, somewhat stylized script.